

STATO DELL'ARTE FROSINONE MULTISERVIZI SPA

Nel 2004 la Regione Lazio, per il tramite della Società Proteo SpA (oggi Sviluppo Lazio), assieme alla Provincia di Frosinone, il Comune di Frosinone ed il Comune di Alatri, ha deliberato la costituzione di una società per la gestione dei servizi locali mediante la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili ed altre categorie di lavoratori svantaggiati, a norma della Legge Regionale n. 21 del 22.07.2002 "Misure eccezionali per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e altre categorie di lavoratori nell'ambito di politiche attive del lavoro" in applicazione della D.G.R. 1280 del 17.12.2004.

Al momento della costituzione della Multiservizi SpA **il capitale sociale, pari ad € 1.034,000,00 veniva sottoscritto come segue: Proteo SpA 49%; Provincia di Frosinone 20%; Comune di Frosinone 20%; Comune di Alatri 11%.**

La società ha assunto un totale di **214 lavoratori**.

Nel corso degli anni, ed in particolare dal biennio 2009-2011, la Frosinone Multiservizi SpA non costituiva più un modello efficiente di gestione dei servizi pubblici ad essa affidati, determinando un crescente e strutturale deficit gestionale.

Pertanto, con assemblea straordinaria del 3 agosto 2011 la Frosinone Multiservizi Spa veniva messa in liquidazione.

In data 9 novembre 2011 la Multiservizi avviava una procedura di licenziamento collettivo per tutto il personale dipendente, a seguito della quale veniva sottoscritto, presso codesta Istituzione, verbale di intesa per la concessione della CIGS in deroga e conseguente proroga del termine di risoluzione dei rapporti di lavoro alla data del 31.12.2012 poi ulteriormente prorogata sino al 30 aprile 2013.

Pare utile evidenziare che la Regione Lazio con Deliberazione n. 223 del 20.5.2011 si è espressa autorizzando "*Sviluppo Lazio ad assumere iniziative necessarie a: cedere la partecipazione societaria in Frosinone Multiservizi SpA*". Pertanto, occorre tenere conto come allo stato risulti un pronunciamento e un orientamento già espresso dalla Regione sul punto.

Del resto, la stessa Sviluppo Lazio, debitamente interpellata, ha segnalato come a seguito della Deliberazione sopra richiamata, ha cessato, *de facto*, di prendere parte attiva alla vita della società a far data dal 2011. La stessa Sviluppo Lazio si dice in attesa di input specifici da parte della Regione.

Nel frattempo, nel 2012, è stata costituita la società Servizi Strumentali Srl le cui quote sociali risultano così distribuite: 85% dal **Comune di Frosinone**; 15% dal **Comune di Alatri**.

L'operazione veniva realizzata al fine di esternalizzare i servizi affidati in passato alla società Multiservizi s.p.a in liquidazione.

Infatti, tra la neo costituita società e la Frosinone Multiservizi in liquidazione e le OO.SS. veniva stipulato, in data 2 maggio 2012, un accordo sindacale per il passaggio dei lavoratori dalla prima alla seconda società a norma dell'art. 2112 del c.c..

Dopo pochi giorni, in data 17 maggio 2012, veniva stipulato un contratto di affitto di ramo d'azienda tra la società Multiservizi in liquidazione e la società Servizi Strumentali s.rl. subordinato alla **ratifica del contratto** da parte della Regione Lazio.

Detta ratifica sotto il profilo giuridico sembrerebbe non valida.

Occorre rilevare, al riguardo, che il perfezionamento del contratto di affitto di azienda del 17 maggio 2012, condizionato alla ratifica dell'accordo da parte della Regione, non è stato mai ratificato dalla Regione in quanto, di fatto estranea all'accordo.

Pertanto la Regione, non essendo parte dell'accordo, non avrebbe potuto assumere siffatto impegno. Infatti, fino ad oggi, la ratifica dell'accordo non è avvenuta né sembra possibile che possa verificarsi, atteso che, nel contratto di affitto del ramo di Azienda si prevede la decorrenza dello stesso dal 1° giugno 2012 al 31 maggio 2015: termine ormai scaduto.

All'esito dei diversi confronti avvenuti, pare emergere, come si evidenzierà, che la questione occupazionale sia solo un riflesso, ancorché socialmente rilevante, di un più ampio problema che investe le determinazioni delle Istituzioni coinvolte e nella specie il Comune di Frosinone, nonché la stessa Regione Lazio, circa le sorti finanziarie della Multiservizi srl in liquidazione.

A riguardo, appare utile riportare le posizioni espresse dalle parti interessate.

Nei diversi colloqui intercorsi l'**Amministrazione Comunale di Frosinone** ha evidenziato come la propria Amministrazione si trovi attualmente in una situazione amministrativa critica per la quale se non avvia il risanamento dei conti, ivi comprese la rivisitazione delle proprie partecipazioni e le spese per il personale, rischia il dissesto finanziario.

In relazione a ciò la determinazione è di concludere la Liquidazione Multiservizi avviata nel 2011. Analoga intenzione riguarda la nuova società Servizi Strumentali srl costituita nel 2012 con l'intento di rilevare il ramo d'azienda della Frosinone Multiservizi SpA in liquidazione.

Circa le diverse ipotesi, avanzate dai sindacati, di salvare la Frosinone Multiservizi, i rappresentanti del Comune rispondono che tale ipotesi è subordinata al pagamento di tutti i debiti della Regione nei confronti del Comune di Frosinone e della Multiservizi. Ad ogni modo, lo stesso Comune, ad un più attenta valutazione, sottolinea che quand'anche fosse soddisfatta la condizione avanzata, non vi sarebbero comunque le condizioni tecnico giuridiche e amministrative per garantire la sopravvivenza della Multiservizi.

Pertanto la decisione del Comune di Frosinone, rimane esclusivamente quella di appaltare i servizi attualmente affidati alla Multiservizi, attraverso un bando di evidenza pubblica,

peraltro già predisposto e, nelle more della conclusione della complessa procedura di evidenza, affidare gli stessi servizi a cooperative già individuate attraverso procedure di affidamento diretto, per una durata, al momento, di mesi 5. Per quanto concerne invece gli aspetti occupazionali conseguenti all'affidamento temporaneo dei servizi alle già individuate cooperative, queste si sono impegnate ad offrire a tutti gli attuali addetti un nuovo contratto a tempo determinato con orario articolato tra un minimo di 18 ore settimanali ed un massimo di 25 ore settimanali a seconda dei servizi affidati secondo quanto riferito dai sindacati. Il Comune, con tale operazione, prevede quindi un abbattimento delle ore lavorate ed una conseguente riduzione del compenso netto ai lavoratori che oscillerebbe fra 75 e 105 euro.

Per quanto riguarda il Comunale di Alatri, l'amministrazione ha ribadito che i propri problemi di bilancio sono simili a quelli del Comune di Frosinone. Inoltre la partecipazione alla società di servizi è subordinata alla presenza del Comune di Frosinone perché il Comune di Alatri non raggiunge i 30.000 abitanti. Anche il Comune di Alatri si appella genericamente alle decisioni della Regione.

L'Amministrazione Provinciale di Frosinone ha evidenziato di trovarsi nel primo mese di commissariamento straordinario, dichiarando che non è ancora chiaro se le decisioni che riguardano la vicenda della Frosinone Multiservizi rientrano nell'ordinaria amministrazione. La Provincia ricorda di vantare crediti importanti nei confronti della Regione Lazio (circa 88 milioni di euro). Se riuscissero a rientrare dei crediti nei confronti dell'Amministrazione regionale, potrebbero esaminare l'idea di contribuire al salvataggio della Frosinone Multiservizi in Liquidazione, sia attraverso il ripianamento di quota parte delle perdite, sia attraverso l'affidamento di specifici servizi.

Il Liquidatore della società Frosinone Multiservizi ha informato che la stessa doveva concludere la liquidazione entro il 31 dicembre 2011, con contestuale cessione ai soci dei servizi contrattualizzati.

Attualmente i liquidatori prendono atto delle posizioni dei soci della società e ricordano che la Regione ha ancora un debito nei confronti della Multiservizi relativo al finanziamento LSU di circa 580.000 euro, anche il Comune di Frosinone e il Comune di Alatri hanno contratto debiti rilevanti pur continuando a chiedere proroghe nell'erogazione dei servizi. Fino al 2009 la Frosinone Multiservizi è stata in equilibrio dal punto di vista del conto economico poi sono subentrate due decisioni dei soci che hanno modificato sostanzialmente la situazione economico/finanziaria: 1) la Provincia ha fatto assumere 84 lavoratori alla società per una commessa che veniva poi cancellata causando un danno grave alla società ancora non risolto; 2) i soci hanno chiesto e ottenuto una riduzione del 30% delle commesse contrattualizzate e di conseguenza dei corrispettivi riconosciuti

alla società per le prestazioni. Il danno indotto dalla Provincia è stato riconosciuto anche nella relazione della Corte dei Conti.

Infine, per quanto riguarda le posizioni espresse dalle OO.SS. si evidenzia come tutte sostanzialmente insistano per l'intervento degli attori pubblici, al fine di ripianare le perdite della Multiservizi ed evitare pertanto l'affidamento al mercato, ed in particolare alle cooperative sociali, dei servizi svolti.

In particolare, **Cgil, CISL FP, UGL, USB e COBAS** esprimono contrarietà alla proposta del Comune di affidamento temporaneo dei servizi alle cooperative, in quanto tale soluzione non si giustificherebbe sul piano dell'economicità e non sarebbe in grado di garantire l'attuale stabilità occupazionale, anche dal punto di vista della retribuzione dei lavoratori. Si riferisce inoltre che la soluzione risulterebbe non convincente anche alla luce delle attuali esperienze analoghe che il Comune ha in corso con altre cooperative, verso le quali risulterebbe fortemente indebitato.

La conclusione cui, con accenti diversi, giungono concordemente le OO.SS. è la richiesta ai soci pubblici di ripianare i rispettivi debiti nei confronti della Multiservizi e quindi di favorire, attraverso un razionale affidamento di servizi, anche aggiuntivi rispetto a quelli attuali, di superare la fase liquidatoria della società attraverso un suo risanamento (memoria di giunta).

Molti sono gli incontri che l'Assessorato lavoro ha fatto con le amministrazioni coinvolte nella Multiservizi per trovare una soluzione occupazionale per gli ex lavoratori della Multiservizi.

La Regione ha proposto alle amministrazioni la seguente soluzione: costituzione di una nuova Società (visto che la Servizi strumentali, pur potendo svolgere questa funzione è stata ritenuta inidonea dal Comune di Frosinone). Alla nuova società, che implicherebbe la chiusura delle Società in essere (Multiservizi e Servizi strumentali), possono partecipare i Comuni di Frosinone, di Alatri e la Provincia di Frosinone; essa dovrà dotarsi di un piano industriale e ricevere i servizi dagli enti stessi. La Regione, che non parteciperà in qualità di socio, si impegna facendosi carico di eventuali lavoratori in esubero.

Il comune di Frosinone all'incontro del 24 maggio ha esposto la contrarietà a tale soluzione sostenendo che non era giuridicamente possibile a causa del fatto che il "passaggio del personale" dalla Multiservizi alla nuova società doveva essere fatto attraverso un concorso pubblico. La Regione all'incontro aveva precisato che ciò non costituiva un ostacolo, in quanto le disposizioni vigenti non prevedono per il reclutamento del personale nelle società in house il concorso pubblico. Infatti, sebbene, l'art. 7 del d.P.R. n. 168 del 2010 imponga alle società destinatarie delle disposizioni l'adozione di "propri provvedimenti di individuazione di criteri e modalità per il reclutamento del personale", ciò non deve indurre a ritenere sussistente una potestà autoritativa. Il

termine “provvedimenti” non si associa necessariamente ad una funzione pubblicistica: ove il legislatore avesse inteso estendere le procedure concorsuali alle società partecipata da enti pubblici avrebbe dovuto espressamente affermarlo. Come è noto la disciplina del rapporto di lavoro e del riparto delle competenze fra potestà legislativa e materia contrattuale è contenuta del d.lgs. n. 165 del 2001. A tal fine appare sufficiente osservare che la suddetta disciplina recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” non si applica alle società a partecipazione pubblica, attesa la mancata enumerazione dell’art. 1, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001. Le disposizioni introdotte dal legislatore intendono valorizzare il ruolo delle amministrazioni azioniste di società pubbliche, ponendo una sorta di “obbligo di compatibilità” delle politiche in materia di personale. Ciò tuttavia non può intendersi come equiparazione delle procedure di selezione, ossia come obbligo di adottare il sistema concorsuale all’interno del modello societario.

Superata la questione “concorsuale del personale” e acquisita la disponibilità del Comune di Alatri e della Provincia di Frosinone, la Regione ha chiesto al comune di Frosinone di dare una risposta alla proposta entro un termine breve.

Non è mai pervenuta una risposta chiara da parte del comune di Frosinone.

Per sollecitare il “silenzio” del comune di Frosinone, la Regione ha convocato un ulteriore incontro. Si precisa che il sindaco di Frosinone non si è mai presentato ai tavoli e che ha sempre mandato il Consigliere Piacentini.

All’incontro del 28 giugno erano presenti le tre amministrazioni e i sindacati dei lavoratori. Il sindacato si è espresso a favore della proposta della Regione e in particolare si è reso disponibili sul cambio del CCNL e sulla riduzione del monte ore per i lavoratori, abbassando il costo del personale. Anche il comune di Alatri e la Provincia hanno manifestato la loro disponibilità a iniziare un nuovo percorso, mentre il Comune di Frosinone ha nuovamente sollevato la questione che la proposta della Regione non era giuridicamente percorribile. L’atteggiamento del Comune di Frosinone ha irritato visibilmente i sindacati e non è stato possibile proseguire l’incontro con conseguente rinvio ad un nuovo incontro.

L’ultimo incontro è avvenuto il 15 luglio 2013 con le sole amministrazioni e allo scopo di acquisire un’indicazione precisa da parte del comune di Frosinone.

La Regione ha chiesto agli enti locali di iniziare a lavorare su un piano industriale per la nuova società e alla sollecitazione della Regione, il Comune di Frosinone ha ribadito nuovamente che la soluzione proposta della Regione non è giuridicamente percorribile a causa del fatto che allo stato attuale il Comune, per il numero di abitanti, poteva avere una sola società in house e che quindi non era possibile costituirne una nuova.

L'impedimento prospettato dal comune di Frosinone è superabile attraverso la lettura dell'art. 14, comma 32 del d.l. 78 del 2010, in quanto la norma prevede che "comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società" tale orientamento viene ribadito anche dall'art. 4, del d.l. 95 del 2012.

La norma usa espressamente il termine "in liquidazione". I comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società e entro il 31 dicembre 2013 detti enti dovranno mettere in liquidazione le altre società già costituite.

Considerando che la multiservizi e la Servizi strumentali sono già in liquidazione non sembrano esserci ragioni ostative per la costituzione di una nuova società.

Il 30 settembre scade l'affidamento diretto dei servizi che il comune di Frosinone ha dato alle cooperative; il comune ha manifestato l'intenzione di fare un Bando europeo per l'affidamento dei servizi.

I tempi per la predisposizione di un bando europeo (minimo 6 mesi) non sono sicuramente brevi. Ci si domanda chi svolgerà i servizi fino alla fine della procedura concorsuale?

Il Comune di Frosinone ha intenzione di prorogare l'affidamento dei servizi alle cooperative? Tale proroga è legittima?

La costituzione della nuova società, aderendo alla proposta della Regione, potrebbe rispettare il termine del 30 settembre. La questione è capire se esiste la volontà di farlo e in mancanza di tale volontà non si comprende perché il comune di Frosinone non lo voglia dichiarare espressamente.

Si osserva che nella riunione del 15 luglio il comune di Frosinone ha comunicato di aver presentato un piano di risanamento alla Corte dei Conti, prevedendo l'esternalizzazione dei servizi. Da quest'ultimo fatto emerge chiaramente la volontà del Comune di Frosinone di proseguire con l'affidamento dei servizi alle cooperative e pertanto alla luce di quanto emerso si chiede al Sindaco di Frosinone, l'assunzione di responsabilità sul problema occupazionale con una dichiarazione che esprima la posizione del comune in modo da non ingenerare false speranze dei lavoratori.